

della Camera, osservando che anzi è conforme ai suoi desiderii, e che crede che ciò sia anche nell'interesse generale dell'andamento della cosa pubblica.

LA PORTA. Non sarò io al certo che possa sconoscere l'importanza della mozione d'ordine fatta testè dall'onorevole mio amico Bargoni.

Io credo necessario ed urgente che finiscano gli equivoci, e che una larga discussione a questo proposito abbia luogo.

Credo però che, nelle condizioni attuali d'Italia, il concetto della politica interna non possa scompagnarsi dal concetto che informa la nostra politica estera.

Io quindi proporrei che le interpellanze Bargoni, che riflettono la questione interna, trovassero il loro luogo nelle interpellanze sulla politica estera che noi dobbiamo fare al bilancio degli esteri.

Proporrei dunque che al bilancio di grazia e giustizia si anteponesse quello degli esteri.

PERUZZI, ministro per l'interno. Mi pare d'aver inteso che l'onorevole La Porta proponga che le interpellanze dell'onorevole Bargoni si facciano in occasione del bilancio degli esteri invece di quello dell'interno. Su questo io me ne rimetto pienamente a quello che deciderà la Camera.

LA PORTA. Si anticipi il bilancio degli esteri.

PRESIDENTE. Faccio solo avvertire che dal momento che le interpellanze furono fuse in certa guisa nei bilanci, alla cui materia rispettivamente si riferivano, gli onorevoli deputati che le avevano proposte hanno usato della facoltà loro fatta, di venirsì iscrivere nella discussione dei bilanci stessi.

Fu fatta ora la proposta che le interpellanze del deputato Bargoni abbiano luogo in occasione della discussione del bilancio degli esteri; sia, se così piace alla Camera, ma si noti però ch'egli non potrebbe naturalmente prendere il posto sopra gli altri che sono iscritti su questo bilancio; e questa è un'avvertenza che debbo fare a tutela dei diritti degli iscritti.

Sul bilancio degli esteri sono iscritti contro: La Porta, Miceli; in merito: Allievi, Passaglia, Guerrieri, De Sanetis Francesco; in favore: Massari, Bertolami. Il deputato Sanguinetti ha la parola.

SANGUINETTI. Io non intendo che di fare una sola osservazione, ed è che qualunque sia la natura dell'interpellanza, questa può essere fatta durante la discussione di qualunque bilancio; per questo non fa bisogno che la Camera venga oggi ad alterare l'ordine del giorno già stabilito.

Quindi parmi che lasciando i bilanci nell'ordine del giorno ciascheduno a suo posto, ove il ministro si accontenti, ei può accettare l'interpellanza su qualsiasi dei bilanci, salvo al presidente di determinare quale sia l'ordine poi da seguire.

PERUZZI, ministro per l'interno. No! no!

PRESIDENTE. Non è questa la questione; la questione è sull'ordine secondo il quale debbano parlare i singoli deputati. Ora io ho accennato come vi hanno le iscrizioni già fatte sui singoli bilanci.

La Camera può deliberare sull'ordine in cui si debbano discutere i bilanci, ma non si può deliberare sull'ordine in cui debbano parlare gli oratori iscritti; l'iscrizione segna il loro diritto, è debito mio di mantenerlo.

PERUZZI, ministro per l'interno. Domando mille perdoni; faccio osservare che già l'onorevole presidente ha ricordato come le interpellanze siano cadute mercè quello che accadde giorni sono, per cui le interpellanze diventarono discorsi da farsi in occasione dei bilanci ai quali gli argomenti delle interpellanze stesse si riferiscono.

Ora, mi perdoni l'onorevole Sanguinetti, ma il Ministero non può accettare una discussione sopra il sequestro Lemmi e sopra la sua condotta rispetto al partito che si dice d'azione in occasione di qualsivoglia bilancio, di quello del Ministero di grazia e giustizia o dell'istruzione pubblica.

È naturale che vi debba essere un'attinenza di siffatta questione coi Ministeri degli esteri o dell'interno in occasione dei quali queste interpellanze si possono accettare indifferentemente sull'uno come sull'altro.

Poichè evidentemente questo atto è atto di politica interna, e nello scopo dell'atto che si è creduto di incriminare vi ha un'attinenza colla politica estera.

Dunque credo che tale questione possa essere sollevata in occasione dell'uno o dell'altro bilancio.

PATERNOSTRO. Io in verità non comprendo perchè si debba invertire l'ordine della discussione.

Se ho bene inteso, ciò che muove l'onorevole Bargoni a domandare che si mettesse in discussione il bilancio del Ministero dell'interno è un dispaccio che parla di una corrispondenza di Firenze riportata dal *Moniteur*.

Ora, se noi dobbiamo invertire l'ordine della discussione dei bilanci perchè saltò in capo ad un corrispondente di mandare una comunicazione al *Moniteur*, in verità io credo che tutti i giorni si dovrebbe invertire l'ordine della discussione.

Se ci fosse qualcosa di serio o di positivo nel dispaccio, se le interpellanze dell'onorevole Bargoni dovessero oggi immediatamente produrre qualche grande effetto; se fosse necessario che si facessero oggi e non domani, allora comprenderei perchè questa fretta di voler discutere il bilancio del Ministero dell'interno; ma mentre si sono aggiornate già da qualche tempo, mentre il ritardo di tre, quattro, sei, otto giorni, non può produrre alcuna funesta conseguenza, perchè non aspettare a suo tempo la discussione del bilancio dell'interno?

LA PORTA. Non è questione di discutere.

PATERNOSTRO. Io credo che la Camera non dovrebbe stabilire questo precedente, che dà ad una corrispondenza qualunque maggiore importanza di quello che si merita, quand'anche fosse inserita nel *Moniteur*. (*Bisbiglio*)

Se poi l'onorevole Bargoni vuole ad ogni costo parlare al più presto del sequestro del denaro del generale